



Rassegna Stampa

I contenuti mostrati sono di proprietà © dei relativi autori.
Per la lettura integrale fare riferimento alle testate e agli organi informatici citati.



il postalista

rivista on-line di cultura filatelica e storico postale di Roberto Monticini
(Unione Stampa Filatelica Italiana)

Direttore responsabile Roberto Monticini - Iscrizione Tribunale di Arezzo n. 1326/04 del 28/9/2004

<http://www.ilpostalista.it/recensionelibri8.htm>

Vite corsive di Marco Nundini - Biskos Editrice Risolo, www.biskoseditricerisolo.it, Empoli 2008, 178 pagine, broccura, ISBN 978-88-546-0448-3, euro 13,00

Publicato nella collana Minimal Yellow narrativa, il testo può essere paragonato ad un giallo poliziesco ambientato nel futuro. Questa volta invece del solito, il protagonista è un filografo (neologismo generato per gemmazione dal termine "filografia") a cui è demandato in qualità di esperto di risolvere la lettura di un brano di lettera scritta in corsivo ritrovata fra le mani della vittima o perlomeno trovare le tracce per una pista per le indagini riguardo tale omicidio. Perché la trama è immaginata in un futuro non ben precisato: la cosa sicura è che in questo domani nessuno sa più leggere la scrittura corsiva. Corsivo è il participio passato del verbo latino correre e la parola scritta in corsivo, senza più lettere staccate fra loro come nello stampatello, può diventare fluente. Non è una nuova idea quella di non riuscire più a leggere il corsivo (mentre lo stampatello è risultato intramontabile nei secoli): senza andare troppo lontano nel tempo infatti le scritte in corsivo ritrovate sui muri come graffiti negli scavi di Pompei risultano per noi incomprensibili, segno che si configura un tratto di scrittura più corruttibile dal tempo e dalla cultura.

L'interessante è che l'autore fa procedere la trama del giallo attraverso il rivolgersi ad un filografo per poter decifrare uno scritto (ieri lo si avrebbe chiamato semplicemente un esperto calligrafo, oggi un semiologo, domani un filografo) quasi che la scrittura corsiva sia diventata in sé un codice, concetto per noi e per il momento ancora bizzarro ma non del tutto da scartare. Il nostro è il mondo della comunicazione: verbale, telefonica, scritta (SMS prima di tutto) e il continuo decadimento numerico delle lettere scritte a mano che riceviamo può essere una prova che alla fine la rivoluzione digitale del secondo millennio avrà ormai cancellato il corsivo. Il presagio è di un mondo il cui passato presto svanirà nell'effimera vita di uno stile di comunicare senza più carta, senza più inchiostro. Un mondo senza più lettere: ma la filografia domani sarà una nuova scienza dotta, oggi è invece solo un aspetto del collezionismo.

